

Il trattino è utilizzato nei casi seguenti:

CASO	ESEMPIO	ITALIANO
<i>Legamento linguistico</i>	Le- z -andze	Gli angeli
<i>Inversione del soggetto</i>	Va-tì? Baillo- dzò an man?	Tutto bene? Posso aiutarla?
<i>Verbo seguito da un pronome</i>	Y a lèvo- se , dz'i bailla- lèi	Si è alzato, gli ho dato
<i>Nasalizzazione intervocalica</i>	Fontan-a, abandon- ì	Fontana, abbandonare
<i>Toponimi</i>	Cllapèi-di-Mentèn, Veulla-si-Nus	..., Ville-sur-Nus
«-ze»	Vo-ze dimando, no-ze véyèn demàn	Vi chiedo, ci vediamo domani
«g-n»	Lè noutre mig-noù	I nostri figli

NOTE

- Non si utilizza il trattino per gli aggettivi e i pronomi dimostrativi né per gli avverbi di luogo: *hi hé, hi tapadzo lé* (questo, quel rumore là).
- Per il legamenti linguistici e le consonanti da scrivere con il trattino, si veda la scheda : *Eufonia e legamenti linguistici*; per i toponimi, si veda: *Antroponimi e toponimi*.

Due parole unite dal trattino costituiscono una parola sola dal punto di vista dell'accento tonico.

Si scriverà:

ESEMPIO	CASO	ITALIANO
Prèdja-lèi!	<i>accento tonico</i>	parlagli!
N'i prèdja-lei	<i>accento tonico</i>	gli ho parlato

...ma si scriverà:

ESEMPIO	...E NON	CASO
Douna-ie	douna-ye	«y» <i>intervocalica</i> (vedi scheda)